

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1742

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore STRUFFI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 DICEMBRE 1993

Interventi straordinari ed urgenti per la valorizzazione
ed il recupero del patrimonio speleologico dei comuni
di Collepardo e Pastena

ONOREVOLI SENATORI. - L'urgenza di intervenire in favore della conservazione e della valorizzazione del patrimonio speleologico della provincia di Frosinone deriva non solo dalla estrema necessità di risorse che gli enti locali interessati denunciano da tempo, ma soprattutto dalle disagiate e drammatiche condizioni socio-economiche delle popolazioni ciociare che puntano sullo sviluppo turistico e culturale per il loro rilancio.

I più rappresentativi patrimoni speleologici della Ciociaria sono ubicati nei comuni di Pastena e Colleparado, l'uno incastonato nei suggestivi Monti Ernici l'altro al limite estremo degli Ausoni verso i Monti Aurunci. Situate al centro di un paesaggio carsico, le grotte di Pastena (Grotte del Portuso) costituiscono il complesso speleologico più interessante del Lazio in considerazione del loro sviluppo (metri 3120), delle notevoli dimensioni degli ambienti, ma soprattutto delle particolarità morfologiche connesse al defludio sotterraneo delle acque: il torrente «Fosso Mastro», attraverso una progressiva erosione, ha prodotto la cavità di cui trattasi, denominata proprio per tale motivo «inghiottitoio attivo».

Oltre questo ramo, attrezzato turisticamente per il tratto che conduce dall'ingresso alla sala cosiddetta del Lago Blu, è presente un ramo fossile, attrezzato per l'intero percorso di circa 800 metri. Si tratta di un ramo dotatissimo di concrezioni dalle rilevanti dimensioni e dalle forme più disparate e suggestive.

Speleologicamente le grotte sono state esplorate nel 1928 e già negli anni Trenta erano aperte al pubblico, ma la carenza di fondi e la impossibilità di provvedere alla loro gestione ne ha determinato un lungo periodo di chiusura.

Nel comune di Colleparado, situato nel cuore dei Monti Ernici a 20 chilometri dalla notissima stazione termale di Fiuggi, si trovano altre due «perle» del patrimonio speleologico della provincia di Frosinone: la Grotta ed il famoso Pozzo D'Antullo. Numerose sono le attrattive naturali che caratterizzano tutto il territorio; tra le tante la Grotta è senz'altro il punto di maggior interesse che Colleparado può offrire al turista. La meravigliosa opera della natura qui ha assunto caratteri straordinari ed incredibili, tanto da creare una grande varietà di figure bizzarre e multiformi, veri e propri «bambocci» che chiunque dotato di un minimo di fantasia si può divertire a riconoscere.

Delle sue fantastiche bellezze hanno parlato scrittori e geologi famosi come il Brocchi che la definì emula di quella di Antiparos nelle Cicladi meridionali, da sempre creduta come la più bella di tutte le grotte. Il Cori la denominò «Museo italico della natura».

Il dotto gesuita padre Secchi scriveva: «La più famosa è questa grotta, mirabile opera di invisibile mano che la fe' reggia al Sonno ed alla Notte». Artisti quali il Bossi e il Cottafavi ne ritrassero gli aspetti più significativi. L'architetto Romano Rossini ne fece bellissime incisioni.

Essa si compone di un ambiente unico di profondità media pari a 140 metri e di una sala minore dove abitualmente vivono i pipistrelli che popolano la grotta durante alcuni periodi.

Lo spettacolo delle stalattiti e stalagniti creato dallo stillicidio delle acque nel corso di millenni è di una bellezza ineguagliabile. Vi si possono ammirare inoltre stupende formazioni biotridiche (a grappoli d'uva).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come abbiamo detto, per la singolarità delle forme che riecheggiano figure umane, essa fu da tempo immemorabile denominata «Grotta dei Bambocci», ma è anche conosciuta con il nome di «Grotta Regina Margherita», in seguito alla visita compiuta dalla regina il 13 aprile 1904. La regina sabauda la trovò bellissima e senza confronti.

Nel corso degli anni fu meta anche di altri illustri visitatori, tra i quali gli stessi ministri di Napoleone in Roma, durante il dominio francese. L'abate Santucci nel suo opuscolo «La Crotta di Colleparado» si dice sgomento di descriverla e per darne un'idea la paragona al Pantheon di Roma dalle cui pareti, volta e pavimento sorgono in forme bizzarre cipressi, tronchi, palme, busti.

A circa un chilometro dall'abitato di Colleparado è possibile ammirare una delle più spettacolari manifestazioni della natura: il Pozzo d'Antullo, grandiosa voragine di origine carsica, unica in Europa.

Esso è un baratro completamente naturale creatosi a seguito dello sprofondamento di una grotta la cui volta, assottigliatasi per lo stillicidio delle acque, pare sia crollata sotto il peso della vegetazione sovrastante. La cavità infatti ha la forma di una campana con la circonferenza inferiore molto più ampia di quella del ciglio superiore. Quest'ultima misura circa 300 metri mentre la profondità del Pozzo è di 80 metri. Il fondo è coperto da una ricca e lussureggiante vegetazione resa sempre verde dalla presenza di sorgenti d'acqua sotterranea.

La rarità del fenomeno e lo stesso aspetto selvaggio e sinistro ha acceso nei secoli la fantasia del popolo che ha intrecciato

leggende e fantastici racconti sull'origine di questo «Pozzo».

Il noto scrittore e storico tedesco Ferdinand Gregorovius, nelle sue *Passeggiate romane*, narra di una visita al Pozzo descrivendolo come una «stanza di delizie per Oberon e Titania» ed aggiungendo che «se si considera questo scherzo grandioso della natura assieme ai monti scoscesi e maestosi che circoscrivono l'orizzonte, formano il tutto uno splendido spettacolo imponente che non si può a parole descrivere. Se questo pozzo si trovasse in Germania o in Svezia l'immaginazione popolare non avrebbe mancato di popolarlo di gnomi, di spiriti e fati, ma gli italiani hanno poca tendenza per quelle creazioni fantastiche».

È di recente costituzione un apposito consorzio tra la provincia di Frosinone, il comune di Pastena e il comune di Colleparado, nato per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio speleologico delle zone interessate dalle cavità naturali.

Allo stato il consorzio non è nelle condizioni finanziarie idonee per dare vita alle iniziative per cui è sorto, poichè i finanziamenti previsti sono esigui ed insufficienti, trattandosi di contributi della regione Lazio, peraltro promessi e non erogati, e di minime quote associative degli enti consorziati. Ecco perchè, onorevoli senatori, vi è urgente necessità dell'intervento dello Stato che mai prima d'ora si è interessato della tutela di un patrimonio che è ubicato nel territorio della provincia di Frosinone, ma il cui valore non solo travalica i confini regionali ma, come si è visto, gli stessi confini nazionali. Ci auguriamo, pertanto, una sollecita approvazione del presente disegno di legge da parte del Parlamento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge ha per scopo l'attivazione di interventi urgenti e necessari alla conservazione ed alla valorizzazione dei patrimoni speleologici di Colleparado e Pastena in provincia di Frosinone.

Art. 2.

(Natura delle iniziative)

1. Le iniziative per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1 sono finalizzate a:

a) proteggere il patrimonio speleologico delle grotte attraverso verifiche sull'assetto idrogeologico della zona ed assunzione di conseguenti idonee iniziative che afferiscono in particolare la regimentazione delle acque superficiali e sotterranee;

b) assicurare la conservazione delle predette cavità naturali evitandone il deterioramento, il danneggiamento ed il deturpamento con particolare riguardo ai danni prodotti dall'inquinamento delle acque che vi confluiscono;

c) garantire la loro migliore fruizione ampliando la zona accessibile ai visitatori e consentendo la diversificazione della zona di entrata e di uscita dalle grotte stesse;

d) promuovere la realizzazione di idonee attrezzature turistiche e sostenere un'adeguata attività di propaganda delle caratteristiche naturali e paesaggistiche della zona nonchè incentivare gli studi speleologici e naturalistici.

Art. 3.

(Soggetti)

1. L'attuazione della presente legge è affidata al Consorzio per la conservazione e

la valorizzazione del patrimonio speleologico delle «Grotte» di Pastena e Colleparado, con sede presso l'Amministrazione provinciale di Frosinone.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Consorzio di cui al comma 1 provvede al varo del programma degli interventi di cui all'articolo 2.

Art. 4.

(Fonti di finanziamento)

1. All'onere relativo all'attuazione della presente legge, valutato in lire 6 miliardi per l'anno 1994, da iscriversi nel bilancio di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali in un apposito capitolo, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.